



Priorità IUT per il Parlamento europeo 2019-2024

Con l'elezione del prossimo Parlamento europeo le persone potranno scegliere un'Europa a vocazione sociale, pacifica e unificata, una società aperta al progresso in uno spirito di solidarietà collettiva.

L'Unione europea ha portato al popolo europeo libertà, democrazia ed il più lungo periodo di pace nella storia.

Quando i movimenti migratori non sono accompagnati dalla disponibilità di alloggi a prezzi accessibili, si aggravano, insieme alla carenza di alloggi, le tensioni sociali nelle aree metropolitane europee.

In vista delle imminenti elezioni i movimenti nazionalisti strumentalizzano questa situazione mettendo a repentaglio i risultati storici prodotti dall'unificazione europea ed i livelli di integrazione finora raggiunti.

Promuovere la fornitura di alloggi a prezzi accessibili non è quindi solo un imperativo di politica sociale, ma una misura per combattere la xenofobia e il nazionalismo.

L'alloggio è una delle questioni chiave se si intende promuovere un benessere diffuso.

Pertanto l'Unione internazionale degli inquilini promuove il miglioramento delle politiche abitative in quanto elemento indispensabile per lo sviluppo dell'Europa in chiave sociale.

L'alloggio è un diritto fondamentale

Poiché circa un terzo dei cittadini dell'UE vive in alloggi in affitto la politica abitativa influisce significativamente sulla vita quotidiana di un gran numero di cittadini.

Se si intendono promuovere pari opportunità è fondamentale che il Parlamento europeo sostenga l'attività legislativa degli Stati membri volta a garantire stabilità abitativa ed affitti sostenibili.

Con l'adozione del trattato di Lisbona nel 2009, la Carta dei diritti fondamentali dell'UE è ormai pienamente vincolante per le istituzioni europee.

Pertanto l'Unione europea è obbligata ad occuparsi delle questioni sociali.

In particolare l'articolo 34 della Carta impegna l'Unione a combattere l'esclusione sociale e la povertà riconoscendo e rispettando il diritto all'assistenza sociale e abitativa in quanto necessario per garantire un'esistenza dignitosa alle persone che non hanno abbastanza risorse.

Questo obbligo non riguarda soltanto le istituzioni dell'Unione europea ma è vincolante anche per gli Stati membri.

Tutti dovrebbero avere il diritto ad un alloggio economico e dignitoso.

Le politiche per l'inclusione abitativa sono fondamentali

Dopo il 2008 e la crisi dell'euro in diversi Stati membri dell'UE, le misure di austerità hanno aggravato l'emergenza abitativa ed il problema dei senza-tetto.

Infatti nel corso degli ultimi decenni in tutti gli Stati membri gli investimenti a favore di alloggi sociali e a prezzi accessibili sono fortemente diminuiti.

Nonostante gli impegni assunti nell'ambito della strategia denominata Europa 2020, l'UE non è riuscita a portare milioni di cittadini fuori dalla povertà e dall'esclusione sociale.

Gli Stati membri hanno ritirato il loro sostegno a favore di alloggi a canone sociale con il risultato di trascurare ampi segmenti della società.

L'attenzione è stata invece focalizzata sulla promozione della proprietà della casa con tutti i mezzi possibili.

Invece di promuovere un modello basato sulla proprietà, un approccio inclusivo espresso attraverso politiche pubbliche, requisiti finanziari ed incentivi fiscali potrebbe condurre ad un'ampia disponibilità di alternative abitative adeguate indipendentemente dal reddito, dall'età o dal genere degli inquilini.

L'obiettivo della politica abitativa dovrebbe essere l'alloggio per tutti, non la proprietà della casa per tutti.

La politica abitativa è una competenza nazionale

Le decisioni dell'UE in materia di aiuti di Stato, sostenendo l'applicazione delle regole del mercato unico anche nel settore dell'edilizia abitativa, costringono gli Stati membri a limitare l'accesso agli alloggi a canone sociale unicamente ai più indigenti, mentre gli altri strati sociali che comunque versano in condizioni di svantaggio vengono ampiamente trascurati.

Tale applicazione della legislazione nega le alternative abitative per i gruppi a basso e medio reddito nel timore di possibili fallimenti del mercato delle abitazioni.

Ne consegue che deve rimanere di competenza esclusiva degli Stati membri dell'UE il compito di stabilire la missione e il ruolo degli alloggi sociali, compresa la definizione di criteri per l'assegnazione di alloggi sociali alle persone bisognose.

Gli Stati membri dell'UE e dell'EFTA non dovrebbero, a seguito della legislazione applicabile sugli aiuti di Stato, trovarsi con possibilità limitate quando lottano contro la segregazione, la ghettizzazione e la promozione della coesione sociale e del mix urbano.

Dovrebbe essere consentita la possibilità di prevedere un'ampia varietà di alloggi sociali e accessibili in base alle esigenze locali e regionali.

Perché gli alloggi sociali dovrebbero essere accessibili a gran parte della popolazione, non solo ad un target limitato.

E le norme relative ai servizi di interesse economico generale (SIEG) dovrebbero essere riviste in base a questo principio.

La sussidiarietà dovrebbe essere rigorosamente applicata anche nel settore abitativo.

I diritti degli inquilini devono essere protetti così come quelli degli altri consumatori

Le esigenze abitative sono uno dei bisogni umani più basilari.

I diritti degli inquilini come consumatori che si muovono nell'ambito del mercato immobiliare devono essere al centro di una buona politica abitativa, in quanto sono la parte più debole nella contrattazione.

Di conseguenza, gli inquilini non dovrebbero essere soggetti a una protezione più debole rispetto a quella prevista per gli altri consumatori di beni e servizi.

Poiché l'alloggio è una necessità primaria agli inquilini non dovrebbero essere negati gli stessi diritti di richiedere accordi redatti in un linguaggio trasparente, semplice e comprensibile come per qualsiasi altro accordo con i consumatori.

Gli inquilini dovrebbero anche avere il diritto di richiedere che le condizioni contrattuali siano portate alla loro attenzione in modo tale che il consumatore medio e bene informato possa comprenderle.

Gli inquilini dovrebbero, in linea con questo, avere il diritto di contestare termini che sono ingiusti, scritti in caratteri piccoli o scritti in un linguaggio incomprensibile.

La Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) all'articolo 11 elenca la libertà di associazione come diritto umano.

L'Unione europea considera questi diritti e queste libertà come diritti fondamentali.

In conformità con la CEDU, gli inquilini hanno la libertà di associazione e di organizzazione. Nonostante questi fondamentali diritti umani, molti inquilini incontrano una forte resistenza ad organizzarsi nelle associazioni di inquilini e ad esigere i propri diritti mediante la contrattazione collettiva.

Il Parlamento europeo dovrebbe sostenere attivamente e promuovere i diritti dei consumatori ad un trattamento equo sul mercato immobiliare e ad ottenere alloggi in buone condizioni, così come dovrebbe essere tutelati i loro quartieri rispetto al rischio del degrado urbano e ambientale.

L'uso improprio di piattaforme internazionali di noleggio a breve termine a fini puramente commerciali mette a repentaglio i diritti degli inquilini nelle regioni e nelle città turistiche.

La pianificazione urbana e la legislazione dovrebbero offrire tutele per evitare lo svuotamento dei centri storici a scapito dei residenti.

Anche gli inquilini sono consumatori e come tali devono godere di una forte protezione.

L'efficienza energetica è una parte importante di buone condizioni abitative

Il costo dell'energia rappresenta una parte sostanziale del costo della vita di molte famiglie.

Allo stesso tempo, per una moltitudine di ragioni, il consumo di energia dovrebbe essere ridotto. Nel presentare il pacchetto invernale sull'energia, la Commissione ha affermato che l'UE non vuole solo aderire alla strategia per la transizione verso l'energia pulita a livello globale, ma guidare essa stessa questa transizione.

Abbiamo bisogno di efficienza energetica e di energia rinnovabile per fermare il cambiamento climatico, aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento in Europa e ridurre la necessità di importare gas.

La soluzione di questi problemi contribuirebbe a migliorare la qualità dell'aria e fornirebbe agli europei alloggi più sani e più economici.

I costi e gli oneri connessi alla ristrutturazione di abitazioni residenziali, basati su parametri di efficienza energetica, dovrebbero tuttavia essere distribuiti in modo equo per contrastare le differenze tra gruppi sociali.

Attualmente, la grande sfida è quella di consentire un accesso paritario agli alloggi a basso consumo energetico non solo a coloro che possono permetterselo, ma anche a coloro che non possono farlo.

Poiché l'UE promuove misure di efficienza energetica, occorre considerare anche che le condizioni abitative e i sistemi energetici differiscono notevolmente tra gli Stati membri dell'UE e che i dettagli sono elaborati al meglio in ciascuno Stato membro.

Gli alloggi efficienti dal punto di vista energetico riguardano tutti noi.

La sussidiarietà dovrebbe essere rigorosamente applicata anche nel settore energetico e i finanziamenti dell'UE dovrebbero essere disponibili laddove necessario.

L'International Union of Tenants (IUT) è un'organizzazione internazionale, non governativa e senza fini di lucro, a cui aderiscono le organizzazioni di inquilini di vari paesi del mondo. Fu fondata nel 1926 a Zurigo, in Svizzera.

Dal 1956 la sua sede principale è a Stoccolma, in Svezia, con un ufficio di collegamento dell'UE a Bruxelles dal 2008.

L'organizzazione è composta da 72 organizzazioni nazionali e regionali di affittuari in 47 paesi ed è finanziata tramite quote associative.

Lo scopo dello IUT è di:

- promuovere lo scambio di informazioni e conoscenze tra i suoi membri,
- salvaguardare gli interessi degli inquilini e promuovere alloggi locativi accessibili e dignitosi in tutto il mondo.

Lo IUT è un'organizzazione politica senza partito, che lavora secondo linee democratiche.

Lo IUT considera l'alloggio come un diritto umano fondamentale in ogni società; pertanto la questione abitativa deve essere affrontata a tutti i livelli: locale, nazionale e internazionale.

L'alloggio conveniente e solido è una delle salvaguardie per la pace e la sicurezza, un pilastro fondamentale in tutte le società democratiche e necessario per la mobilità del lavoro.

La mancanza di alloggi a prezzi accessibili e di senzatetto sono i principali ingredienti dell'esclusione sociale.

www.iut.nu